

- 1** Lettera al Presidente
- 2** Collegio dei Revisori dei Conti
Dimissioni del Presidente
Prestito ipotecario vitalizio valore casa
- 3** Vita delle Sezioni
- 6** Note liete
- 8** Legge Pinto
Giudizi di equa riparazione
- 9** Legge Pinto
Lettera del Presidente al Prof. Ferraro
- 10** Legge Pinto
Risposta del Prof. Ferraro
- 12** L'INPS ricalcola le pensioni
di Antonio Pecorella
- 13** Polizza sanitaria
- 14** Il Banco di Sicilia sponsor culturale
di Antonio Foddai
- 17** Perché l'Italia non è uno stato di diritto?
di Michele Iacoviello
- 19** La pensione e il fisco
- 20** L'angolo della poesia
- 21** Perequazione automatica delle pensioni
- 22** La nostra carità non serra porte
- 23** Proposta di convenzione
- 24** Ci hanno lasciato...
Sono entrati a far parte...



In copertina: **Palermo, Teatro Massimo.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Direttore Responsabile
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

Lettera al Presidente

Brescia, giugno 2016

Caro Presidente,

sono un collega, siciliano etneo della diaspora, migrato al nord ancora coi pantaloni corti, che va scorrendo serena quiescenza nelle terre della Leonessa d'Italia, qui nella Brescia del Benaco e del Vittoriale degli Italiani. Dalla nostra magica Isola avevo ricevuto le prime suggestioni culturali che da adulto ho ripreso per hobby e diletto e che nella terza età ho trasfuso in scritti, editi nell'arco temporale dal 2000 al 2014.

Si vorrà comprendere il desiderio, nel mentre che ne svolgevo promozione letteraria, di condividere coi colleghi queste esperienze ispirate dalla nostra Terra, allo stesso tempo trattenuto da intuibili scrupoli. Ora che si sono superati fasi e tempi degli impegni editoriali, mi è gradito rimetterLe, illustre e caro Presidente, i volumi sinora pubblicati perché ne restino ricordo e dono alla nostra Associazione. Un segno, ma a me basta per appagarmi, darmi l'idea di averne parlato e discusso con ciascuno dei soci.

Una seconda copia dei libri è per Lei; un semplice e grato omaggio per il Suo liberale servizio a ciò che resta della nostra storia professionale e umana, l'Associazione degli ex Colleghi di un vetusto e grande Istituto di Credito che non c'è più. Un presidio di memorie, un bagliore del passato che andrà a scemare al rullo inesorabile degli anni, del tempo.

Ne sappiamo storia e conclusive vicende che, oltre al rimpianto, dobbiamo riconoscere incontrastabili

nell'irruente dinamica di un'epoca di straordinaria evoluzione, non certo priva di effetti collaterali. La Storia volta pagina, irresistibile, senza precedenti che minimamente consentano un parallelo a un qualcosa di già percepito o previsto. Tutto e per tutti cambia, dai costumi alla società, dal produrre ai consumi, dal nostro stesso sentire e ci meraviglia nell'animo.

Anche la nostra età ci muta, questa secondo i ritmi di natura, ma non ci priva di sogni, affetti e attese. Per cui i giorni che seguono sono accolti come un dono in più, siccome avviene per ogni esistenza amata e accettata nella pienezza di sofferenze e gioie. E tra gioie e conforti non secondari, includo le tante belle persone che ho incontrato nella vita di banca; i begli ingegni, le storie di ciascuno che inevitabilmente s'intrecciano in una trama di relazioni amicali, dai segni indelebili.

Dopo la famiglia naturale, nessun altro ambiente ci ha educato così fortemente al riguardo reciproco, ci ha impegnato nella gara a competere in fervorosa lealtà, ci ha istigato al vicendevole sostegno nelle debolezze materiali e dell'animo. Nelle tante sfumature che la durezza delle situazioni a volte ci ha posto in contrasto e ci ha dato dolore. Siccome avviene in ogni famiglia.

Con questi pensieri, nel ringraziarLa per la cortese attenzione, Le porgo, caro Dr. Piscopo, rispettosi e cordiali saluti che mi è gradito estendere al Consiglio dell'Associazione e idealmente a ciascuno dei soci e colleghi.

Domenico Cassia

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dimissioni del Presidente

Con lettera del 19 settembre scorso, indirizzata al Presidente dell'Associazione e qui di seguito riprodotta, il Dott. Antonino Cuccia, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ha ufficialmente rassegnato le proprie dimissioni dalla predetta carica.

*Al Signor Presidente della
Associazione
ex Dipendenti Banco di Sicilia
Via Cerda 24, Palermo*

A conferma della comunicazione verbale di alcuni giorni addietro con la presente rinnovo le mie dimissioni dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Nel ringraziare tutti coloro che mi hanno collaborato ed assistito nello svolgimento del mio incarico Le invio i più cordiali saluti, estensibili a tutto il Direttivo.

Con affetto

Antonino Cuccia

Allo scopo di assicurare la necessaria operatività dell'organo ed in considerazione del fatto che in sede di elezioni conclusesi come da verbale in data 8 maggio 2015, i candidati per il Collegio in argomento erano in numero pari ai componenti del medesimo, e che per tale ragione non è oggi possibile sostituire numericamente il dimissionario Dott. Cuccia con il primo dei non eletti, il Presidente dell'Associazione, nell'intento di ripristinare la completezza del Collegio, tale da consentire l'ordinaria amministrazione del sodalizio, ha provveduto, in virtù dell'articolo 19, lettera b), dello Statuto, a ricomporre la compagine del ripetuto Collegio nominando, a copertura del posto vacante, il Dott. Antonio Foddai, che con messaggio del 23 settembre, ha preso atto dell'incarico ricevuto, ringraziando per la fiducia in lui riposta.

PRESTITO IPOTECARIO Vitalizio Valore Casa

Da parte del collega Giacomo Pennarola, Coordinatore delle Associazioni Pensionati delle Aziende del Gruppo Unicredit, ci perviene in anteprima la presentazione del prodotto Unicredit "Mercato Immobiliare – Prestito Ipotecario Vitalizio Valore Casa", che parrebbe coerente con le disposizioni di legge in proposito.

Si tratta di un elaborato alquanto articolato e di dimensioni tali da non consentirne l'integrale riproduzione nel Notiziario. Sembra al riguardo che al momento non sono previste condizioni particolari per il personale in quiescenza, ma che comunque le direzioni locali

hanno in materia ampie facoltà. Solo per sommi capi possiamo anticipare che si tratta di un finanziamento a medio e lungo termine assistito da ipoteca immobiliare, rivolto a clienti over 65 proprietari dell'immobile di residenza (prima casa), che dovrebbe consentire agli stessi di convertire in liquidità parte del valore del bene, sotto forma, appunto, di finanziamento "bullet", con pagamento degli interessi mensili e rimborso del capitale a scadenza.

Coloro che avranno interesse di conoscere nel dettaglio le caratteristiche e le condizioni dell'operazione potranno rivolgersi direttamente alle locali sedi Unicredit.

Vita delle Sezioni

Sezione di **Ancora**

Con lettera raccomandata del 16 giugno scorso, inviata al Presidente dell'Associazione, al Vice Presidente per le Sezioni Continentali ed al Direttore Responsabile del Notiziario, il cui testo è riprodotto qui di seguito, il Segretario della Sezione di Ancona ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. "Rassegno, con decorrenza immediata, le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Segretario della Sezione di Ancona della Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia.

Attendo di conoscere con tutta urgenza il nominativo del nuovo incaricato cui fare le consegne ed intanto assicuro la ordina-

ria gestione della Sezione.

Ringrazio per l'attenta, vigile, preziosa, lodevole, encomiabile, apprezzata attenzione sempre riservata ad ogni mia proposta o a condivisione di proposte provenienti da altri Associati.

La presente viene inviata per opportuna conoscenza anche al Sig. V. Presidente delle Sezioni Continentali ed al Sig. Direttore del "NOTIZIARIO" perché, al pari di quanto praticato in altre occasioni, venga pubblicata sul prossimo numero del periodico dell'Associazione.

Cordiali saluti."

Giuseppe Dimartino

Sezione di **Trieste**

Seppure con notevole ritardo, dovuto ad un banale disguido del quale siamo spiacenti e ne chiediamo venia, pubblichiamo una nota fattaci pervenire dal collega Franco Gioseffi, Segretario della Sezione di Trieste, relativa ad un incontro fra gli Associati avvenuto in data 25 settembre 2015, come da foto qui riprodotte.

"Venerdì 25 settembre la Sezione di Trieste ha organizzato una visita alla sede dell'Associazione Marinara Aldebaran. Il gruppo composto da una ventina di associati è stato accolto dal Presidente della "Aldebaran". L'Associazione, sorta nel 1951 per volontà di alcuni appassionati di mare, possiede un archivio considerevole di progetti di navi, documenti, filmati, li-

bri in varie lingue nonché una collezione di modelli di navi che abbiamo potuto ammirare.

Alla visita è seguito il pranzo, naturalmente a base di pesce, nel vicino ristorante all'interno della "Lanterna", il primo faro di Trieste entrato in funzione nel 1833. La "Lanterna" perse il suo ruolo con la realizzazione, nel 1927, del "Faro della Vittoria" visibile in copertina nel n. 2 di aprile-giugno 2013 del NOTIZIARIO.

Una curiosità: la Lanterna e la dismessa Filiale di Trieste del Banco di Sicilia (dal 1976 al 2005) hanno in comune lo stesso progettista, l'architetto austriaco Matteo Pertsch."

Franco Gioseffi



Sezione di **Bologna**

La Segreteria della Sezione di Bologna della nostra Associazione non risiede più in Via Rizzoli – Galleria Acquaderni – ma in **Via del Lavoro 42 (Palazzo Unicredit)**.

Per accedere bisogna presentarsi alla portineria con un documento e farsi rila-

sciare un pass.

La segreteria delle Associazioni Pensionati del Gruppo si trova al seminterrato.

L'orario di ricevimento è dalle 16,00 alle 17,00 dell'ultimo giovedì di ogni mese tranne Dicembre, Luglio e Agosto.

Per urgenze telefonare al 3398552971

Sezione di **Torino**

Dal Segretario della Sezione di Torino, dott. Antonio Tropeano, ci sono pervenute le foto qui appresso riprodotte, scattate in occasione di un incontro conviviale in data 28 novembre dello scorso anno, svoltosi presso il ristorante

“Banco di Sicilia” (!) sito in Torino, Via Arnaldo da Brescia 23, ed al quale, oltre a sessanta nostri colleghi in pensione, hanno simpaticamente partecipato anche venti amici tuttora in servizio presso Unicredit.



La Segretaria della Sezione, Dott.ssa Enza Fundarò, ha inviato ai propri Associati, con e-mail del 25 settembre scorso, la lettera qui di seguito riprodotta, concernente la copertura assicurativa in tema di assistenza sanitaria.

Cari Colleghi,

sono Enza Fundarò, segretaria della Sezione di Palermo, do seguito alla precedente comunicazione del marzo u.sc. per alcune informazioni sulla convenzione stipulata dalla nostra Associazione con la più grande Società di Mutuo Soccorso in Italia: MBA **mutua basic assistance**, società generale di mutuo soccorso (vedi Notiziario del gen-apr 2016 n.1).

La convenzione, valida per le persone di tutte le età, era scaturita dalla necessità di superare i limiti della polizza sanitaria RAS-ALLIANZ che, oltre a valere per anno solare con una franchigia del 20% e con un minimo non rimborsabile di euro 3.500,00, dal 01/01/2016 aveva escluso gli over anni 85.

Il sussidio MBA è stato contratto da circa una ventina di nostri associati, che non avevano voluto (per le franchigie esose) o potuto (per limite di età) rinnovare la polizza RAS; da una rilevazione telefonica fatta su questi primi sei mesi ci si può ritenere soddisfatti della scelta fatta perché i riscontri avuti sono stati molto positivi.

CARATTERISTICHE PIU' IMPORTANTI

(il sussidio comprende anche altre provvidenze)

- è convenzionata con le migliori strutture sanitarie private e pubbliche;
- ci si può associare senza limiti di età;
- si può essere esclusi solo per mancato pagamento della quota annuale di associazione, a differenza delle polizze assicurative che, in genere, non vengono rinnovate in caso di "sinistro" (gravi malattie, patologie importanti, ecc.);
- accertamenti di Alta Diagnostica fino a euro 3.000,00 senza franchigia;
- tickets SSN rimborsati senza franchigia nell'ambito degli euro 3.000,00 dell'Alta Diagnostica;
- Grandi Interventi Chirurgici fino a euro 150.000,00 senza franchigia;
- Interventi Chirurgici fino a euro 150.000 senza franchigia;
- LTC – per non autosufficienza è previsto il rimborso delle spese di assistenza fino a euro 15.000,00 annui;
- le patologie pregresse sono coperte dopo tre anni, a differenza delle polizze assicurative che espressamente non lo prevedono;
- in caso di interventi chirurgici presso il Servizio Sanitario Nazionale, quindi senza costi per MBA, viene riconosciuto un congruo bonus a titolo di contributo di solidarietà;
- sono compresi annualmente check-up cardiologici o oncologici di medicina preventiva;
- è previsto un servizio di consulenza telefonica di assistenza medica H24 con eventuale invio a domicilio di uno specialista ove necessario;
- il costo annuale convenzionato per gli appartenenti alla Associazione ex Dipendenti BDS è di euro 1.555,00 di cui euro 1.291,00 detraibili al 19 % dalla dichiarazione dei redditi (codice 22 di Unico o 730), quindi il **costo effettivo annuo si riduce ad euro 1.310,00 e copre il titolare, il coniuge o compagno civile o di fatto, i figli fino a 26 anni di età ed i figli over 26 se conviventi e fiscalmente a carico o con inabilità.**

Invito ad una particolare attenzione per la copertura LTC in caso di non autosufficienza a seguito di malattie degenerative o infortuni.

Chi fosse interessato a saperne di più ed in particolare i colleghi con polizza RAS in scadenza il prossimo 31 dicembre possono senz'altro contattarmi ai recapiti sottostanti

Con viva cordialità

Enza Fundarò

REFERENTE: Sig.ra ENZA FUNDARO'

Tel. 3333997031 - e-mail enza.fundaro@libero.it

Note Liete



La gentile Signora Maria Zoe Tesauro, che occupa il terzo posto nell'elenco dei "nostri seniores" pubblicato nello scorso numero del Notiziario, ha compiuto, il 14 settembre 2016, la veneranda età di 103 anni, in perfetta forma ed in buona compagnia, come testimoniato dalle foto riprodotte. Auguri vivissimi ed ancora tanti e tanti di questi giorni.





Note Liete

Dai figli Benedetto e Germana Mancuso ci perviene la foto a fianco, che ritrae il collega Giuseppe Mancuso e la gentile consorte Signora Teresa Vasselli nel giorno delle loro nozze di diamante. Vivissimi complimenti ed auguri alla felice coppia da parte dell'Associazione tutta, ed un particolare ringraziamento ai figli che ce ne hanno fatto cortese segnalazione.

Il nostro Associato Dott. Vincenzo Cardinale e la gentile consorte, Sig.ra Antonella Maiorana, hanno festeggiato, in data 2 luglio 2016, il cinquantenario del loro matrimonio, assieme alle figlie, ai generi, i nipoti ed altri parenti ed amici. Vivissimi complimenti da parte dell'Associazione ed i più affettuosi auguri per altri ed ancor più significativi traguardi.



LEGGI PINTO

Giudizi di equa riparazione



Continuano a pervenirci periodicamente sollecitazioni da parte di Colleghi che hanno a suo tempo avviato i ricorsi per ottenere il risarcimento del danno prodotto dalla lungaggine dei processi, desiderosi di conoscere, anche in termini di previsione di larga massima, i tempi in cui verranno liquidati gli indennizzi già deliberati con ordinanze del 1° agosto 2014, nei confronti dei procedimenti denominati Militello e C.ti, Galbo e C.ti e Vicari e C.ti.

Analoghe ma ancor più vibrante richieste riceviamo anche da quegli Associati che fanno capo al gruppo Mussolin e C.ti, per i quali addirittura si è ancora in attesa della relativa decisione.

Purtroppo e nonostante le insistenti richieste che a nostra volta rivolgiamo allo studio legale del Prof. Giuseppe Ferraro, non siamo in grado di interpretare l'inspiegabile ritardo frapposto dall'amministrazione finanziaria, se non ipotizzando un atteggiamento volutamente dilatorio, discendente da una ridotta se non inesistente

disponibilità di risorse a tal uopo finalizzate.

Al riguardo l'Associazione, nell'intento di sensibilizzare al problema anche il predetto studio legale, ha inviato al medesimo, in data 4 ottobre scorso, la lettera che è riprodotta nella pagina seguente, riscontrata dal destinatario con nota del 12 stesso mese, anch'essa riprodotta nelle pagine successive, cui ha fatto seguito altro messaggio del 9 novembre scorso con allegati nuovi schemi di moduli da utilizzare per la liquidazione delle somme riconosciute.

A coerenza di tali risposte l'Associazione ha prontamente interessato tutti i colleghi facenti capo ai predetti gruppi Militello, Galbo, Vicari ed altri, invitandoli ad adeguarsi ai suggerimenti resi dal Legale ed inviando a ciascuno, in entrambi i casi, un esemplare dei predetti moduli.

Continueremo a seguire la vicenda e ad informarne chi di ragione, speranzosi di poter pervenire quanto prima alla definitiva conclusione della pratica.

ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI
BANCO DI SICILIA

90139 PALERMO

VIA CERDA, 24 - TEL. 091 329005 - FAX 091 584502

Palermo, 4 ottobre 2016

Prot. N. 33/16

Spett.le Studio
prof. avv. Giuseppe Ferraro
Rione Sirignano, 10
80121 Napoli

Questa Associazione, avvalendosi della disponibilità e dell'indiscussa professionalità di codesto Studio Legale, si è prodigata per raccogliere le adesioni di numerosi Associati (già parte nei procedimenti avviati nel 1994 e poi riassunti nel 2009 presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria) alla proposta di patrocinio - di cui alla lettera 22 giugno 2009 a firma del prof. Ferraro - per ottenere il riconoscimento del diritto all'equa riparazione per la lunga durata dell'iter processuale mediante ricorso alla Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo e/o con ricorso in base alla legge 89/2001.

Nel 2014 alcuni dei procedimenti incardinati presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria sono arrivati in decisione e, precisamente, Militello + altri (decreto 624/2014), Galbo + altri (decreto 622/2014) e Vicari + altri (decreto 623/2014).

L'Associazione, in seguito alla consegna dei certificati di passaggio in giudicato dei decreti, nel comunicare agli interessati l'ulteriore documentazione richiesta dalla Corte, prospettò la possibilità di adire il TAR della Calabria per ottenere una pronuncia di ottemperanza per accelerare i tempi di riscossione, lasciando ad essi - in relazione all'esiguità delle somme - la valutazione della convenienza di una siffatta azione.

Con e-mail del 19 febbraio 2016, in risposta a una richiesta di notizie inviata il giorno precedente dall'Associazione, l'avv. Giada d'Orso comunicava che non si erano registrate novità.

Nel tempo intercorso dal febbraio 2016 a oggi, questa Associazione è stata letteralmente subissata da richieste di notizie degli interessati, sia in ordine alla effettiva liquidazione delle indennità di equa riparazione da parte dei beneficiari dei decreti già passati in giudicato, sia da parte dei ricorrenti del gruppo più numeroso (Mussolin + altri). Molti anche reclamavano precise informazioni in merito ai procedimenti presso la Corte Europea.

L'Associazione - nell'approssimarsi di pressanti scadenze statutarie, tra cui la convocazione del Consiglio Direttivo, nel corso del quale si dovranno necessariamente fornire puntuali e precise notizie sui ricorsi decisi o ancora pendenti - e trovandosi nell'impossibilità di arginare la pressione degli interessati, molti dei quali, per quanto invitati a desistere, hanno manifestato l'intenzione di rivolgersi direttamente a codesto Studio, chiede di poter disporre di un completo e articolato report, che indichi per ogni ricorso incardinato presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria o presso la Corte Europea dei DD.UU. lo stato di avanzamento della causa e ogni altra utile notizia.

Nel ringraziare per la cortese collaborazione e nel restare a disposizione per ogni chiarimento che sia ritenuto necessario, si inviano cordiali saluti.

Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Pablo Piscopo Mario Guarino

STUDIO LEGALE FERRARO

LAVORO - COMMERCIALE
 80121 NAPOLI - Rione Sirignano n. 10
 Tel. 0817611498 - Fax 081662050
 email: giferr@tin.it

Prof. avv. Giuseppe Ferraro
 Ordinario di Diritto del Lavoro
 nell'Università di Napoli

Avv. Mario Manselli

Avv. Pietro Paolo Ferraro
 "Federico II"

Avv. Giada D'Orso

Spett.le
**Unione Pensionati
 Banco di Sicilia**

assopen@libero.it

Napoli, 12.10.2016

Oggetto: Ricorsi ex legge Pinto proposti presso la Corte di Appello di Reggio Calabria - Sezione Equariparazione - Riscontro Vs. nota prot. 33/2016 del 4.10.2016

Riscontriamo la Vs. nota del 4 ottobre 2016 e, facendo seguito alle precedenti comunicazioni ed ai colloqui telefonici intercorsi con i rappresentanti della Vs. Associazione, Vi confermiamo che i tempi e le possibilità per l'esecuzione spontanea dei decreti Pinto passati in giudicato si sono dimostrati molto lunghi ed incerti.

Per tale motivo a suo tempo Vi consigliamo di valutare l'opportunità di proporre ricorso per ottemperanza innanzi al TAR Calabria, sia pure evidenziandone le perplessità in termini di costi da sostenere per la domiciliazione ed in ragione del ridotto importo liquidato per ciascuno dei ricorrenti.

Avendo Voi optato per non accollarVi le ulteriori spese connesse ad un'esecuzione coattiva, quello che possiamo ad oggi consigliare è di fare compilare il modulo per la liquidazione delle somme riconosciute a ciascuno dei ricorrenti, (scaricabile dal sito della Corte di Appello, - ne alleghiamo una copia - da cui risultano sia i dati IBAN per i pagamenti, sia gli estremi del decreto e gli importi dovuti) e di

depositarli tutti, in un unico blocco per ciascun decreto, presso la Corte di Appello di Reggio Calabria - Ufficio contabilità, unitamente ad una copia del decreto a cui si riferiscono ed alla copia del documento di identità di ciascuna delle parti e/o eredi indicati nel decreto.

Trattandosi di un'attività meramente amministrativa potete provvederVi anche direttamente o tramite un Vs. delegato o diversamente occorrerà individuare un delegato in loco.

Non sappiamo però fornirVi indicazioni in merito ai tempi per ricevere i relativi pagamenti da parte della Corte di Appello perché questo dipenderà dal carico di lavoro del relativo ufficio e dalla disponibilità delle risorse economiche.

Per quanto attiene invece il ricorso Mussolin Rg. n.589/2009, Vi confermiamo che lo stesso risulta tutto riservato e non disponiamo di ulteriori informazioni in merito se non quanto ci riferisce il collega su Reggio Calabria che, su nostra istanza, si è recato più in cancelleria per verificare lo stato della procedura. In ogni caso quando verrà pubblicato l'esito ci verrà inoltrata un pec con in allegato il decreto che provvederemo prontamente ad inoltrarVi.

Infine, con riferimento ai ricorsi proposti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Vi segnaliamo che prima dell'estate abbiamo inoltrato un ulteriore lettera per sollecitare la trattazione delle cause ma non ci è stato dato ancora riscontro e, pertanto siamo in attesa di ricevere indicazioni al riguardo. Possiamo però segnalarVi che i tempi sono piuttosto lunghi infatti, ad oggi, alcune cause analoghe da noi proposte nel 2007 (due anni prima delle Vostre) non sono state ancora esaminate.

Con l'occasione porgiamo cordiali saluti

All. modulo richiesta pagamenti

Prof. Avv. Giuseppe Ferraro

Avv. Giada d'Orso



di Antonino Pecorella

Gia da qualche tempo l'Inps sta inviando ad alcuni pensionati le riliquidazioni d'ufficio delle pensioni con relativa emissione di un nuovo prospetto di liquidazione (TE08). Questa operazione segue l'applicazione di alcune norme di legge disciplinate dall'art. 1, comma 707, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dall'art. 1, comma 299, della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Cerchiamo di capire meglio gli effetti di questi due interventi legislativi e i conseguenti risvolti pensionistici.

L'art.1 della legge 190/2014 ha stabilito che per i soggetti con più di 18 anni di contribuzione al 31/12/1955, l'importo della pensione calcolata con le norme introdotte dalla Riforma Monti – Fornero (sistema contributivo per le quote di pensione dal 2012 in poi), non può comunque eccedere quello che sarebbe stato liquidato con le regole di calcolo precedenti (retributivo puro), computando anche l'anzianità contributiva maturata fino alla corresponsione della prestazione stessa e senza tener conto del limite dei 40 anni di anzianità.

Se l'obiettivo della Monti – Fornero era

quello di contenere la spesa pensionistica anche per coloro che avevano più di 18 anni di contributi al 31/12/1995, la nuova norma introdotta dalla legge 190/2014 dimostra che ci sono stati casi in cui le pensioni calcolate con il sistema contributivo, maturate da gennaio 2012 in poi, sono state più convenienti del sistema retributivo.

Le prestazioni interessate al ricalcolo sono:

- pensioni di vecchiaia
- pensioni di anzianità liquidate con il sistema delle quote
- pensioni anticipate
- pensioni ai superstiti.

Pertanto l'Inps in base al dettato normativo ha proceduto ad effettuare il doppio calcolo su ogni pensione (Inps, Inpdap, Ipost, Enpals ecc...) liquidata dal 2012 coi seguenti criteri:

- il primo calcolo sarà effettuato applicando i criteri previsti dalla Riforma Fornero ovvero determinando l'importo di pensione con il sistema retributivo per i versamenti maturati al 31/12/2011 e con il sistema contributivo per quelli maturati dal 1° gennaio 2012;

- il secondo invece sarà fatto applicando il calcolo interamente retributivo per tutte le anzianità contributive maturate dall'assicurato sia antecedenti al 31 dicembre 2011 sia successivi anche oltre i 40 anni complessivi di contribuzione.

Dal confronto di questi due calcoli quello che sarà di minore importo verrà posto in pagamento.

Dallo scorso mese di maggio una prima trince di ricalcoli sono stati effettuati con il nuovo importo pensionistico. Eventuali recuperi del debito, che decorre comunque da gennaio 2015, saranno stati avviati dalla mensilità di luglio.

In occasione del ricalcolo pensionistico sarà emesso un nuovo TE08 che indica la trasformazione della pensione da provvisoria a definitiva, con notifica al patronato che ha patrocinato la pratica di pensione.

Un altro evento che a breve verrà effettuato centralmente dall'Inps sarà l'applicazione dell'art. 1, comma 299, della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) che in un certo senso chiude definitivamente una discriminazione che ebbe inizio dall'art. 24, comma 10, della legge 214/2011. Infatti l'art. 1 della legge 214/2011 (legge Monti – Fornero) ha previsto la riduzione dell'1% della quota retributiva della pensione anticipata per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni, e del 2% per ogni anno ulteriore di anticipo.

La legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) ha iniziato ad effettuare un passo indietro rispetto alla normativa della Monti – Fornero, stabilendo che la suddetta penalizzazione non dovesse essere più applicata alle pensioni anticipate e liquidate con decorrenza dal 1° gennaio 2015 e che maturino i previsti requisiti di anzianità entro il 31 dicembre 2017.

In più la legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) ha cercato di recuperare i trattamenti liquidati nel corso degli anni 2012 – 2014 che risultavano ancora soggetti alla decurtazione dell'importo di pensione in quanto erano esclusi dalle modifiche introdotte di stabilità 2015.

Ovviamente tutto ciò verrà applicato limitatamente ai ratei di pensione corrisposti a decorrere dal 1° gennaio 2016 con la ricostituzione della pensione senza riconoscimento di interessi o arretrati.

Alla luce di quanto indicato alcuni pensionati che hanno avuto una prestazione liquidata dal 2012 in poi potrebbero trovarsi, per la stessa prestazione, a delle ricostituzioni fatte d'ufficio da parte dell'Inps e relative emissioni di nuovi prospetti di liquidazione (TE08) per i seguenti casi:

- ricostituzioni per un minore importo di pensione in base e in applicazione del comma 707 legge 190/2014;
- ricostituzioni, questa volta in positivo, per un maggior importo pensionistico in applicazione dell'art. 1, comma 299, della legge 208/2015.

POLIZZA SANITARIA Rinnovazione per il 2017

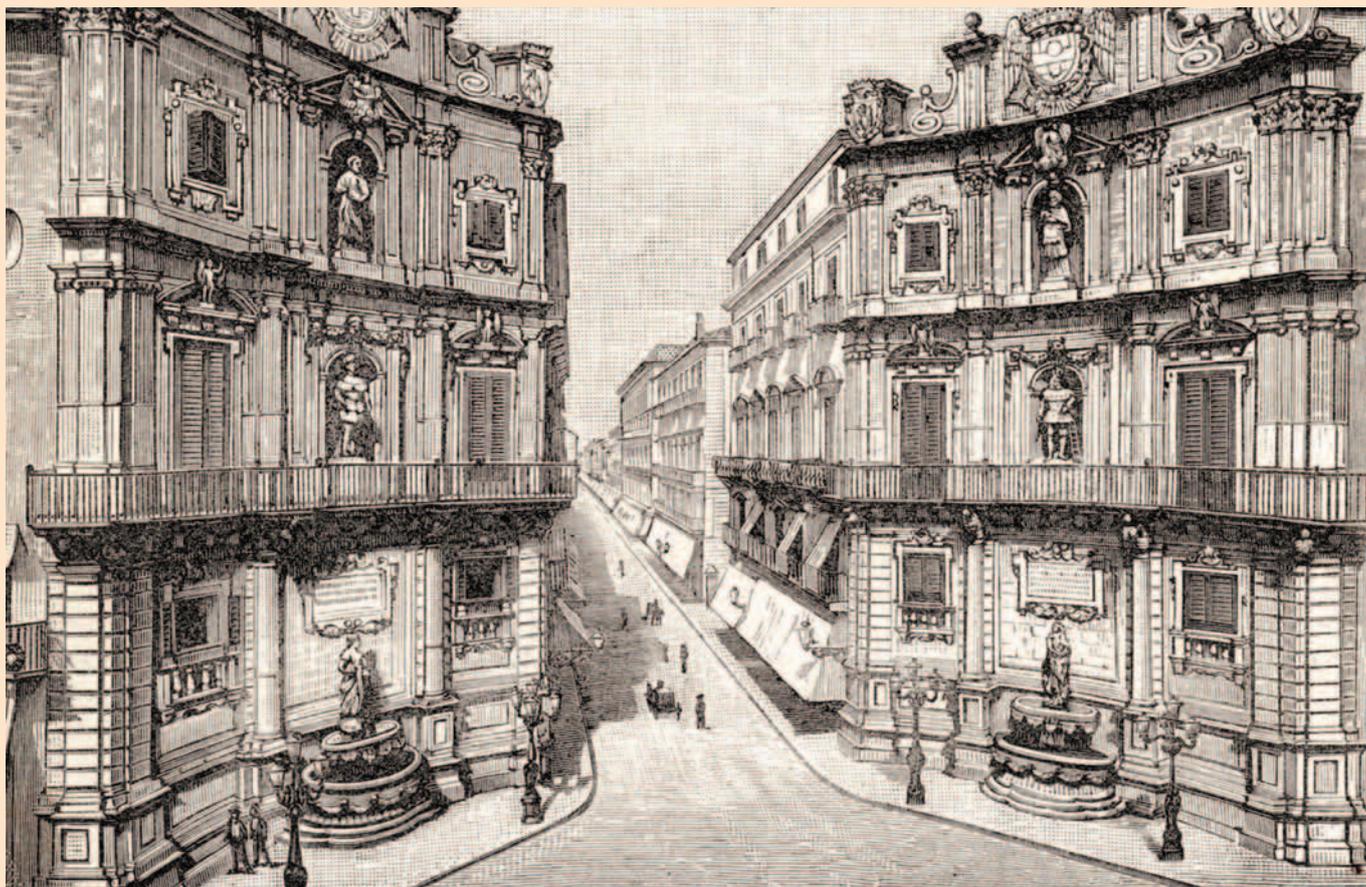
In vista della prossima scadenza annuale della polizza sanitaria in corso di validità con la Società Allianz Ras, ed ai fini della relativa rinnovazione per l'esercizio 2017, facciamo presente a tutti gli interessati che a coerenza di quanto è contenuto nel messaggio del nostro Presidente, pubblicato nel Notiziario n. 1 del quadrimestre gennaio-aprile 2016, quest'anno viene prospettata agli Associati anche la duplice alternativa offerta dalla MBA Società Generale di Mutuo Soccorso e dalla Cassa Mutua Cardea.

In relazione a quanto precede invitiamo i nostri Associati che siano interessati alla continuità dell'assistenza anche per il prossimo esercizio 2017, a valutare in piena

libertà e secondo le proprie specifiche esigenze, per quale delle predette soluzioni intendano optare e, in conseguenza, a prendere direttamente contatti con la Società prescelta ai fini del perfezionamento della relativa polizza, richiamando opportunamente, nel caso delle Società MBA e Cardea, le convenzioni rispettivamente stipulate con l'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia (MBA) e con il Circolo Unicredit Banca di Roma (Cardea).

Gli Associati che vorranno invece riconfermare la loro preferenza per la Soc. Allianz Ras sono pregati di tener presente che le relative richieste potranno essere veicolate per il tramite dell'Associazione, secondo le stesse modalità osservate negli anni precedenti.

IL BANCO DI SICILIA



di Antonio Foddai

Dopo un secolo di colpevole silenzio si reputa opportuna una riflessione, mirata e specifica, sulle varie forme di aggregazione volontaria dei soggetti più vivi della società civile siciliana, che aspiravano a costruire una propria identità per difendere valori di emancipazione e di libertà tramite la produzione e la diffusione di una cultura tradizionale mediterranea.

L'analisi di tali aspetti, attraverso un esame storico sociologico, potrà contribuire a disegnare un profilo dell'opera meritoria del Banco di Sicilia a difesa della cultura mediterranea.

In età borbonica la socialità colta di élite, che si organizzava prevalentemente nelle accademie scientifiche e culturali, nasceva per iniziativa governativa, onde promuovere sviluppo e prestigio ma anche per controllare l'élite più colta e, certamente, più pericolosa sul piano politico; in questi sodalizi si entrava per cooptazione sulla base di appartenenza di ceto.

Dopo l'unità, la libertà di associazione

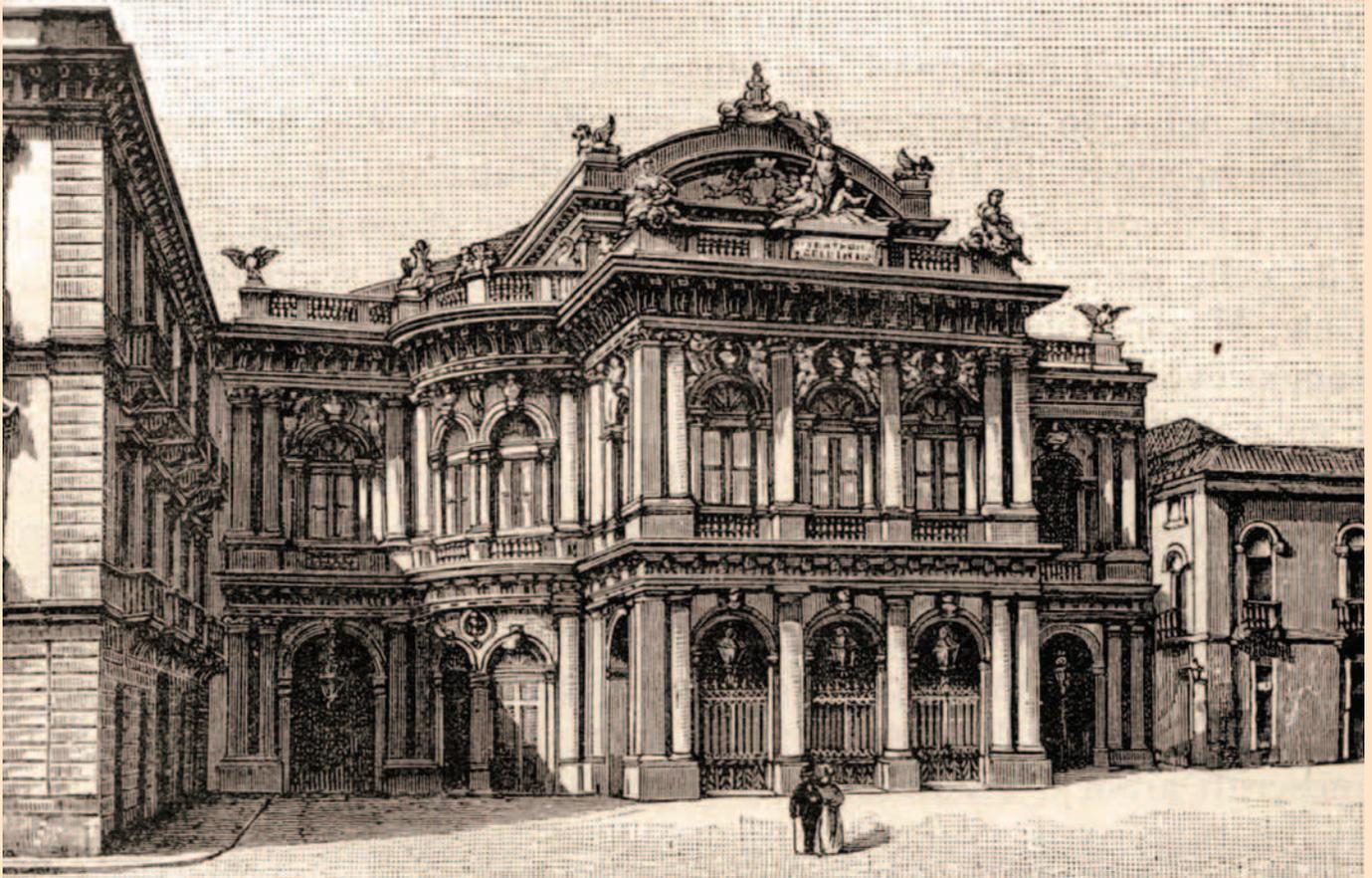
favorisce il moto spontaneo della costituzione di circuiti culturali di tipo liberale attraverso l'apertura di circoli ed altre associazioni volontarie, che incanalavano progressivamente il desiderio di socialità colta delle élites cittadine.

Verso la fine del XIX secolo, la piccola borghesia fa la sua comparsa sulla scena dell'associazionismo, fornendo al fenomeno un connotato di massa, e, nello stesso tempo, quale aspetto specifico di socialità, abbiamo l'entrata in scena delle donne per la conquista di uno spazio di presenza, solitamente monopolizzata dagli uomini.

Il nuovo corso inaugurato nel 1830 con l'ascesa al trono di Ferdinando II e la nomina di Leopoldo di Borbone a luogotenente generale della Sicilia suscitò molte attese negli ambienti colti dell'isola.

L'allontanamento dalla luogotenenza di Pietro Ugo, marchese delle Favare, che aveva impersonato il volto repressivo dello stato, simboleggiò la caduta di ogni vincolo alla libera circolazione delle idee.

SPONSOR CULTURALE



Tra il 1831 e il 1832, a Palermo fu inaugurato l'*istituto di Incoraggiamento* e fu rifondata l'*Accademia dei Buon Gusto*. Non si trattava di associazioni riconducibili alle forme di socialità borghese, eppure furono, non solo sedi di dibattito e di circolazione di idee, ma anche punti di riferimento per le élites intellettuali palermitane nello sforzo di elaborare una nuova cultura.

In questo contesto si inseriva il Banco di Sicilia che con gratuite elargizioni si prodigava affinché fosse rielaborato e conservato il progetto principale della sicilianità: *la conservazione della tradizione culturale mediterranea*.

I letterati Ferdinando MALVICA e Vincenzo MORTILLARO, storico, nato a Palermo nel 1806, marchese di Villarena, fondano nel 1832 il periodico "*Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia*"; l'economista Francesco FERRARA, nato a Palermo nel 1810, nel 1867 Ministro delle Finanze - nel 1881 nominato Senatore, fonda nel 1836 il "*Giornale di Statistica*";

il giurista ed economista Emerigo AMARI, nato a Palermo nel 1810, docente di diritto penale ed il clericale Vito D'Ondes Reggio fondano, nell'ottobre del 1833, un "*gabinetto di lettura*" con un lauto contributo del Banco di Sicilia.

Al "*gabinetto di lettura*" furono aggregati Ferdinando MALVICA, Agostino GALLO, critico d'arte, nato a Palermo nel 1790, fondatore della Società Siciliana per la Storia Patria, Pietro LANZA, principe di Scordia, nato a Palermo nel 1807, patriota e letterato, protagonista della rivoluzione del 48; il 12 gennaio 1848 in Palermo prende il comando della barricata di Porta Nuova, occupando tutto il Cassaro vecchio (il 28 gennaio 1848 il re Ferdinando II concede lo Statuto), Domenico LOFASO, duca di Serradifalco, architetto ed archeologo, nato nel 1793 a Palermo, durante la rivoluzione del 48, fu Presidente della Camera dei Pari del Parlamento Siciliano e Ministro degli Esteri; Garibaldi lo nominò presidente della Commissione di Antichità e Belle

In questa pagina:
Catania, Teatro Bellini.

Nella pagina accanto:
Palermo, i Quattro Canti.

(continua da pag. 15)

Arti, e Ippolito RAGONESE LATORRE, filantropo e barone di Tusa, nato a Tusa (ME) nel 1801, figlio adottivo di Caterina La Torre, primogenita ultima investita del titolo di Baronessa di Tusa, dalla quale ereditò il titolo, il feudo e tutti i beni, per successione testamentaria.

A Catania l'15 settembre 1832 viene inaugurata una sezione dell'istituto di Incoraggiamento di Palermo, con un discorso del vice presidente, il professore Salvatore Scuderi, titolare della cattedra di Economia presso la Regia Università di Catania; in tale sezione, oltre ai nobili catanesi ed alcune personalità di spicco dell'università e della Accademia Gioenia, vi erano diversi operatori economici, tra cui Domenico e Salvatore Auteri, titolari della principale industria manifatturiera di tessuti di seta, ed il cavaliere Sebastiano Scuto Tomaselli, facoltoso negoziante della città e corrispondente commerciale del mercante inglese Benjamin INGHAM, della Contea dello Yorkshire, nato il 1784, il quale venne a Palermo nel 1806 al seguito delle truppe inglesi di occupazione, e fu un pioniere della rinascita economica siciliana.

Nel gennaio del 1834 nasce, in Catania, il *"Giornale del Gabinetto Letterario"* fondato da Carlo GEMELLARO medico e geologo, nato a Nicolosi (CT) nel 1787, docente di geologia presso l'Università di Catania, tra i fondatori dell'Accademia Gioenia, di cui fu anche presidente, e Carmelo Maravigna, la cui vicenda intellettuale si intreccia con gli eventi che segnarono la vita politica catanese, fino al tragico epilogo del 1837.

Il patriota Salvatore Barbagallo Pittà, direttore del giornale *"Lo Stesicoro"* impresse allo stesso un indirizzo liberal-patriottico per la realizzazione del progetto liberale di far *"circolare le idee non solo fra quelli che professano cultura, ma fra il popolo..."*; tale indirizzo portò ai moti catanesi del 1837 ed alla repressione con la fucilazione dello stesso Barbagallo.

Con la fine delle aperture liberali nella politica siciliana ed il tramonto delle aspettative degli ambienti colti dell'isola, i Gabinetti di Lettura persero il ruolo di circoli culturali protesi verso la società; si creò così un vuoto che verso la metà degli anni quaranta fu colmato dalla realizzazione di un nuovo progetto nato per

iniziativa dell'industriale Ettore Fanoj, libraio fiorentino.

Il Fanoj, forte dell'amicizia con Gian Pietro Vieusseux, intellettuale residente in Firenze, e di Decio Sandron, editore in Palermo, fondò, in Catania, nel novembre del 1846 l'*"Ateneo Siculo"*, con lo scopo di promuovere la cultura e divenire luogo scelto di riunione letteraria.

Sorto in un periodo di fermenti, l'Ateneo Siculo era diventato il punto di riferimento per la borghesia liberale; il suo carattere di associazione privata e volontaria lo rendeva disponibile come luogo d'incontro e di dibattito politico, talché era indicato come il luogo ove era nata la trama della rivoluzione contro il Borbone.

L'Ateneo Siculo ha una grossa importanza perché, per la prima volta, un circolo di lettura era aperto alle donne.

La frequenza dell'Ateneo, nel quale erano inseriti nobili, funzionari del regno, professionisti e negozianti, era importante nel processo di omologazione, non solo sociale, delle élites. Per i nobili titolati la frequenza era la via più rapida per integrarsi nell'élite urbana, rappresentando, anche, la possibilità di riqualificare il patronato, da sempre esercitato sulla città, adeguandosi al linguaggio, ai valori ed alle articolazioni della nuova classe dirigente, che era di sentimenti sempre più liberali e unitari.

Il vero boom dell'associazionismo si realizza nell'ultimo ventennio del secolo e coinvolge tutti i tipi di sodalizio alla cui realizzazione il Banco di Sicilia diede un grande contributo con copiose elargizioni frutto della dinamica guida di Emanuele Notarbartolo.

Concludendo questa riflessione, mirata ad analizzare l'associazionismo per la difesa della tradizione mediterranea ed al contributo del Banco di Sicilia, alla luce di quanto detto, possiamo affermare che, grazie ai contenuti rappresentati nella tradizione mediterranea stessa ed in quanto contrapposti anche alla *"forma"*, il vero siciliano privilegiando il prevalere del contenuto sulla forma e sull'aspetto esteriore, sarà libero dalle grettezze umane, dalle arrendevoli abitudini quotidiane, perché soltanto un uomo veramente libero avrà il diritto di scrivere sul libro della vita e della storia, mentre gli altri (*i non liberi*) potranno solamente leggervi.



PERCHE' L'ITALIA NON E' UNO STATO DI DIRITTO?

di Michele Iacoviello*

Il concetto dello *stato di diritto* presuppone che l'agire dello Stato sia "vincolato" dalle leggi. Al contrario nello *stato assoluto* (ovvero *absolutus* = sciolto) il sovrano è libero da vincoli e regole. Se uno Stato non rispetta le sue stesse leggi, non può definirsi uno stato di diritto.

L'esame obiettivo della realtà italiana ci conferma necessariamente che lo Stato italiano non rispetta le leggi fondamentali. Basti pensare preliminarmente al fatto che l'attuale parlamento, secondo la Corte Costituzionale (sent. N. 1 del 2014), è stato eletto con una legge elettorale incostituzionale, e che quindi le sue deliberazioni sono state considerate valide solo per il principio utilitaristico della conservazione degli effetti degli atti invalidi, posti in essere nell'esercizio di fatto di funzioni pubbliche.

Così scrive in modo forbito la stessa Corte Costituzionale: *"Le elezioni che si sono svolte in applicazione anche delle norme elettorali dichiarate costituzionalmente illegittime costituiscono, in definitiva, e con ogni evidenza, un fatto concluso, posto che il processo di composizione delle Camere si compie con la proclamazione degli eletti. Del pari, non sono*

riguardati gli atti che le Camere adotteranno prima che si svolgano nuove consultazioni elettorali.

Questo dovrebbe comunque far pensare che l'attuale parlamento avrebbe dovuto solo gestire l'ordinaria amministrazione e al più presto convocare nuove elezioni.

Al contrario l'attuale parlamento illegittimo ha eletto il Presidente della Repubblica, 1/5 dei giudici della Corte Costituzionale e soprattutto ha approvato una nuova costituzione, talvolta addirittura con voto di fiducia.

Questo costituisce la violazione di qualsiasi principio costituzionale.

Come se non bastasse lo Stato troppo spesso non recepisce le norme europee ed internazionali a cui liberamente aveva deciso un tempo di vincolarsi comunque.

E' noto che, malgrado le condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo, l'Italia non abbia ancora introdotto il reato di tortura.

E' altresì noto che le vittime dei reati non sono adeguatamente tutelate dallo Stato, che anche per questo è stato condannato in sede europea.

Ancora in sede europea l'Italia è stata condannata per il suo assurdo regime della pre-

(continua da pag. 17)

scrizione penale, che estingue troppi reati. Ad esempio in materia fiscale, di evasione Iva, lo Stato italiano non punisce gli evasori a causa della prescrizione e questo pone anche un problema di concorrenza sleale con le imprese degli altri Stati che sono obbligate a versare l'Iva, mentre in Italia troppo spesso questo reato viene dichiarato prescritto, con indebito vantaggio delle imprese italiane.

E' inutile stabilire che certi comportamenti sono illeciti e costituiscono reato, quando poi la loro applicabilità concreta è ostacolata da un regime di prescrizione unico al mondo. Infatti l'Italia è l'unico Stato in cui la prescrizione decorre dal momento in cui è stato commesso il reato (anziché dal momento della sua scoperta) ed inoltre decorre altresì durante il processo.

Questo provoca a sua volta una grande lentezza processuale poiché tutti i colpevoli vengono incoraggiati a resistere in giudizio, senza ricorrere a patteggiamenti e riti alternativi, poiché puntano al traguardo della prescrizione. In questo modo in Italia si celebra un numero di processi assurdo che intasa la macchina della giustizia.

Ma anche nei pochi casi in cui si arriva, con un po' di fortuna, al traguardo della condanna definitiva, assai spesso la pena in concreto non viene applicata.

Da un lato infatti, a causa della scarsità dei posti in carcere (che provoca assurde ed inumane condizioni di detenzione), si è abbondato in misure alternative alla detenzione e quindi troppo facilmente vengono scarcerati delinquenti ancora pericolosi.

Inoltre addirittura, come insegna la cronaca recente (v. Fatto Quotidiano del 17 giugno 2016), nel Tribunale di Napoli vi sono state 50000 sentenze di condanna e di confisca, che sebbene definitive non sono state applicate per mancanza di personale ausiliario.

In concreto vi sono stati delinquenti condannati con sentenza definitiva che nessuno aveva il tempo di andare ad arrestare e mettere in carcere.

Viene quindi a mancare la effettività della legge.

Ancora dobbiamo osservare che, secondo un principio elementare dello Stato di diritto, le leggi dovrebbero essere chiare ed accessibili a tutti.

E' dai tempi antichi del codice di Hammurabi che si è sentita l'esigenza di una legge scritta, immutabile e chiara. Questo è il fondamento dello Stato di diritto.



Ad esempio le norme europee sono tutte leggibili in modo chiaro, con articolazione nei vari articoli e con omogeneità della materia disciplinata.

Al contrario le leggi italiane troppo spesso regolano le materie più eterogenee, e sono espresse in modo inestricabile.

Ogni anno si assiste, nella legge di stabilità, all'approvazione notturna di maxi emendamenti mostruosi di oltre 77 commi approvati in poche ore senza che nessuno possa avere avuto il tempo materiale nemmeno di leggerli (non parliamo poi addirittura di comprenderne il contenuto).

Siamo quindi sempre più governati da leggi che non vengono nemmeno lette da chi le approva.

Inoltre le leggi attuali, da ormai troppi anni, sono comprensibili soltanto agli addetti ai lavori (e nemmeno tutti) e con molta fatica, usando apposite banche dati telematiche che permettono di comprendere tutti i numerosissimi ed intricati rimandi a decreti legge convertiti con modificazioni.



Roma,
sede della Corte
Costituzionale

Una legge che risulti incomprensibile ed inestricabile pone necessariamente dei problemi di democrazia, perché fa venir meno il requisito della legge chiara scritta che è una caratteristica dello Stato di diritto.

Se le leggi sono comprensibili solamente a pochi addetti agli uffici legislativi dei ministeri e delle commissioni parlamentari, si deve prendere atto che il popolo non è in grado di controllare l'operato dei suoi parlamentari.

Infine sempre di più si assiste a un trasferimento della funzione legislativa dal parlamento al governo. Non è forma, ma è sostanza.

Il c.d. Jobs Act non è un testo di legge voluto dal Parlamento, ma è un insieme di vari decreti legislativi approvati nelle stanze del governo, a seguito di SMS inviati da lobbisti interessati a questa o quella innovazione.

Mentre la costituzione richiede che la delega al governo (articolo 76) debba contenere strettamente *“principi e criteri direttivi”* in modo che il contenuto sia comunque deciso dal parlamento, oggi si tendono a emanare leggi delega molto vaghe e generiche in modo

da dare sostanzialmente una delega in bianco e poteri amplissimi al governo. In questo modo chi è eletto dal popolo di fatto non vota più le leggi. Tirando le conclusioni siamo quindi oggi in presenza di:

- illegittimità del parlamento
- violazione delle norme costituzionali ed europee
- mancanza di effettività nell'applicazione della legge
- incomprensibilità delle leggi emanate
- trasferimento della funzione legislativa in modo inappropriato dal parlamento al governo.

Viene meno pertanto pericolosamente la funzione garantistica della legge validamente votata, come previsto dalla costituzione a favore dei cittadini in uno stato di diritto.

**L'Autore è Consulente Legale dell'Associazione ed inoltre patrocinia in diversi giudizi gli interessi di molti nostri Associati.*

L'angolo della Poesia

Questa volta il nostro poeta messinese, Vittorio Morello, spinto dalla nostalgia delle sue origini, sposta l'ago del suo estro in direzione di Palermo, la città di suo padre, alla quale lo legano ricordi struggenti della sua giovinezza.

ALLA CITTÀ DI MIO PADRE

*O Palermo
o tanto amata
quando mi accoglievi
con le larghe braccia
del Monte Pellegrino
nei miei appassionati
ritorni alla bellezza
per chiudere i miei studi
o Palermo
o tanto amata
eri la gloria viva
dei miei avi
mi prendevi per mano
per ritrovare me stesso
e ritornavo a te
con l'orgoglio della stirpe
col titolo più ambito
la mia laurea
o Palermo
o tanto amata
e sarà sempre così.*

Vittorio Morello

Per parte sua, anche l'amico Giovanni Querci, altro nostro collega e poeta messinese, ci segnala la sua recente composizione che segue, classificatasi al secondo posto in occasione del Premio letterario GENESIS 2015.

MAMMA

*Vai dal mondo via, porti con te
il motivo della mia vita: l'amore tuo per me.*

*Vai per non più tornare, vai per non più vederti,
vai per non più sentirti
il vento impetuoso della morte ti ha strappato alla vita.*

*Del tuo amore ricordo i baci, le carezze;
del tuo bene la saggezza.*

*Eri con la tua veneranda età
nella luce della mente, splendevi di amore,
brillavi di speranza. Volevi ancora vivere,
vivere nella gioia dello spirito,
dimenticare la vetustà del corpo.*

*Del mondo della Fede eri la fiamma;
dei poveri il pane; degli orfani la mamma.*

*Sento nel cuore ora che mi manchi,
una ferita che mai sanar potrà.
Serena alla casa del Padre tornasti
perché in compagnia mi lasciasti;
con la carne della tua carne,
con il sangue del tuo sangue.*

*Quando sul mondo scenderanno le tenebre,
uno squillo di tromba si udrà,
mamma vieni da me, non mi lasciare solo,
prendi la mia mano, guidami sul sentiero
della Luce: vedrò Dio.*

Giovanni Querci

Perequazione automatica delle pensioni

Dallo studio legale Avv. Michele Iacoviello perviene notizia secondo cui il Tribunale di Genova, destinatario di uno dei tanti ricorsi dallo stesso avviati per ottenere il ripristino della perequazione automatica per effetto della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale, ha emesso, in data 9 agosto 2016, ordinanza di ulteriore, e sperabilmente definitivo, rinvio alla predetta Corte del problema relativo alla perequazione in argomento nei confronti di quei soggetti che ne

erano rimasti esclusi.

Successivamente lo stesso Legale ha comunicato che anche il Tribunale di Torino, in data 28 settembre detto, ha emesso analoga ordinanza di rimessione alla Consulta. Analoga decisione ha preso il Tribunale di Palermo il 17 Novembre.

Non mancheremo di seguire l'iter giudiziale dell'intera vicenda e di tenerne informati i Colleghi interessati ad un positivo esito della medesima.



La pensione e il fisco

Era lecito attendersi che a seguito della recente capitalizzazione, da parte di chi ne era titolare, delle prestazioni pensionistiche (pensioni integrative) erogate agli iscritti ai fondi pensione aziendali del Gruppo Unicredit, le quote rimaste in pagamento a carico dell'INPS a far tempo dal primo novembre 2016 venissero ricalcolate e versate in favore dei percipienti al netto della quota IRPEF pertinente ai rispettivi importi dovuti.

Ed invece, almeno per ciò che concerne la mensilità di novembre, l'Ente di Previdenza ha trattenuto un'imposta pari a quella praticata nei mesi precedenti, pari cioè all'aliquota

media che veniva calcolata quando sussisteva il cumulo tra l'imponibile INPS e quello integrativo, e che per ovvi motivi risulta maggiore rispetto a quella relativa alla sola quota INPS.

Al riguardo l'Associazione si è già attivata segnalando l'argomento all'attenzione del responsabile dell'Ufficio Pensioni di Unicredit, che ha assicurato il proprio intervento presso l'Istituto Previdenziale per le opportune rettifiche ed il conseguenziale rimborso delle somme frattanto impropriamente trattenute.

Per parte nostra continueremo a seguire la vicenda fino alla sua completa ed esauriente soluzione.

Riproduciamo qui appresso la locandina dell'Associazione benefica che fa capo all'Istituto di Padre Messina e al Don Orione, e che merita di essere conosciuta e sostenuta in funzione delle finalità sociali che si propone.

Tramite l'insegnamento, il carisma e l'orientamento del pensiero di San Luigi Orione:

*“Non ti chiedo di che nazione sei,
quale lingua parli, quale sia il colore della tua pelle,
quale sia la tua religione.
Anzi non mi interessa sapere se hai o non hai religione:
dimmi solo il tuo dolore e ti aprirò la porta della mia casa”*

E' stata costituita con sede in Palermo, in via Umberto Giordano 130 un'Associazione laica d'ispirazione cristiana e senza scopo di lucro per realizzare progetti di aiuto a persone in stato di necessità, denominata

La nostra carità non serra porte

I progetti programmati per il periodo 2016-2017 sono:

- a) aiuto alle missioni orionine in Africa*
 - b) aiuto all'Istituto Padre Messina di Palermo.*
- Per i progetti sopraindicati verranno creati degli eventi, a cui tutti potranno partecipare.*

Coloro che vogliono dare un contributo potranno utilizzare il c/c intrattenuto presso l'Unicredit con le seguenti coordinate bancarie:
IT 69 H 02008 04664 000104429136
intestato Associazione la nostra carità non serra porte.
Coloro che vogliono mettersi in contatto con noi possono utilizzare la mail nonserraporte@libero.it
cell. 393.2678555

E' recentemente pervenuta alla Presidenza dell'Associazione la seguente offerta di prestazioni professionali formulata dal Presidente dell'Ass. No Profit "Isola Felice", che portiamo a conoscenza dei nostri soci per eventuali necessità dei medesimi.

Spett.le
Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Via Cerda 24
90139 Palermo

c. att. Preg.mo Sig. Presidente Dott. Paolo Piscopo

Oggetto. **PROPOSTA DI CONVENZIONE**

Con la presente il sottoscritto Dott. Albanese Giorgio, Presidente della Associazione No Profit "Isola Felice" (A Tutela dei Consumatori e per la Promozione e lo Sviluppo delle Imprese) con sede in Palermo,

C H I E D E

alla S.V. di supportare la nostra Iniziativa Associativa "Riprendiamoli" volta all'ottenimento dei rimborsi delle Commissioni Finanziarie, Accessorie e dei Premi Assicurativi dovuti, e non corrisposti, dalle Finanziarie in caso di Estinzione Anticipata del Contratto di Finanziamento mediante Cessione del Quinto dello Stipendio.

Tale Iniziativa potrà essere proposta a tutti gli associati della Vs Spettabile Associazione in tutto il territorio nazionale.

Si precisa che, secondo i nostri scopi statuari, non verrà richiesto agli aderenti iscritti alla Vs. Associazione alcun onere economico sia per la valutazione che per tutto l'iter della pratica. Solo in caso di ottenimento del rimborso il beneficiario corrisponderà ai professionisti incaricati un compenso per la prestazione svolta che potrà quantificarsi da un minimo del 30% + IVA ad un massimo del 40% + IVA dell'importo recuperato.

Sperando che tale nostro servizio possa essere d'aiuto per i Vostri Associati e confidando in una proficua collaborazione tra le Associazioni che rappresentiamo, Le porgo cordiali saluti

Palermo 19/10/2016

IL PRESIDENTE
f.to **Giorgio Albanese**

Associazione No Profit "ISOLA FELICE",
via F. Bentivegna n. 30, 90139 Palermo
CF 97292580822

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

ALESSIO MARIA <i>ved.</i> TROIANI	19.06.2016	ROMA
AVARELLO GAETANO	28.05.2016	PALERMO
BARBARINO ANGELO	25.08.2016	CATANIA
BONIFACIO ANTONINO	11.07.2016	CAPACI PA
BURGARELLA ITALIA	15.08.2016	PALERMO
CAPPADONA GERLANDO	25.10.2106	PORDENONE
CARLINO ARMANDO	15.08.2016	AGRIGENTO
CIPOLLA MARIO	31.07.2016	GENOVA
D'ANGELO ANTONIO	06.06.2016	CAPACI PA
FARACI GIUSEPPE	25.06.2016	PALERMO
FIorentino IRMA <i>ved.</i> LUPÒ	09.11.2016	PALERMO
FOTI RENATO	03.11.2016	VERONA
GRAMAGLIA MALTA <i>ved.</i> PANCUCCI	15.09.2016	AGRIGENTO
GUERCIO SALVATORE	23.07.2016	TORINO
LOTTA GIACOMO	06.07.2016	MESSINA
MANIACI ROSARIO	23.08.2016	PALERMO
MARCEDONE SALVATORE	04.09.2016	SIRACUSA
NICOLETTI VINCENZO	30.06.2016	CATANIA
NOZIGLIA M. LUISA <i>ved.</i> PAVONE	06.04.2016	GENOVA
PAPPALARDO ANDREA	04.08.2016	MILANO
POMARA FILIPPO	16.06.2016	GENOVA
REINA MICHELE	24.07.2016	PALERMO
ROSSELLI GASPARE	23.08.2016	PALERMO
SINATRA ANTONIO	29.07.2016	RAGUSA
SORGI FERDINANDA <i>ved.</i> MIRTO	21.03.2016	PALERMO
SPEDALE VINCENZO	17.05.2016	BAGHERIA PA
STRAMONDO CONCETTA <i>ved.</i> CANTONE	21.10.2016	FIRENZE
STURIALE GIOVANNI	12.07.2016	MESSINA
TROVATO NUNZIATO	27.07.2016	MILANO
TUTONE FRANCESCO	28.09.2016	PALERMO
VALASTRO SALVATORE	28.08.2016	CATANIA
VIRGILIO GIOVANNI	08.09.2016	ACI CASTELLO CT
VITALE ADRIANA	05.05.2016	PALERMO

Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Alù Rita	Palermo
Cannella Francesco	Palermo
Coin Marina	Mestre VE
D'Agostino Pasquale	Vinovo TO
Della Croce Alessandro	Rivoli TO
Durisi Maria Antonietta	Torino
Fisichella Rosaria <i>ved.</i> Failla	Caltagirone CT
Gioia Giovanna	Palermo
Messina Michele	Verona
Pinna Renata <i>ved.</i> Finello	Torino
Roggero Giorgio Pietro	Genova
Salsiera Giuseppe	Palermo
Strano Giuseppa <i>ved.</i> Barbarino	Catania

A seguito di quanto riferito a pag. 18 del precedente numero del Notiziario, ed allo scopo di aderire all'accurato appello della figlia, Sig. ra Licia Vigneri, sorella dell'altro nostro Associato Sig. Elio Vigneri, pubblichiamo a fianco la foto che ritrae la loro madre, Sig. ra Maria Antonina Profita – che avrebbe dovuto far parte dei nostri Seniores –, deceduta il 27 gennaio del corrente anno, a pochi mesi, quindi, dal traguardo relativo al raggiungimento del 104° compleanno.

